

È nata una nuova Cooperativa

“La Famiglia Badia-Violino”

È la trecentesima della grande “famiglia di famiglie”

39



Foto di gruppo dei fondatori della Cooperativa Badia-Violino.

Presso la sala delle riunioni della Parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore al Violino, auspici i parroci dei due quartieri Don Battista Recaldini e Don Gino Regosini, è stata costituita una nuova Cooperativa: “La Famiglia Badia-Violino”. Essa va ad aggiungersi a quella grande “famiglia di famiglie” nate dall’intuizione e dall’amore di Padre Ottorino Marcolini per dare una casa a chi, probabilmente, non avrebbe mai potuto permettersela. Sebbene ultima in ordine di tempo essa riveste un significato particolare: non solo attraverso

l’uso delle aree che l’Amministrazione Comunale ha individuato al Violino ed alla Badia con la legge “167” di edilizia economico-popolare poter costruire abitazioni per i propri soci, dare cioè la possibilità a chi per tanti anni è cresciuto ed ha vissuto in questi quartieri, di poterci abitare formandosi una propria famiglia, vicino ai propri cari, ai propri amici, non rompendo così il tessuto sociale ed i rapporti interpersonali costruiti nel tempo, ma anche una grande ricucitura sociale e culturale, oltre che urbanistica, dei due quar-

tieri, che significa interpretare in chiave moderna ed attuale le nuove esigenze, i nuovi bisogni, i servizi di cui sono carenti, gli standard e le funzioni proprie, onde poter, in sintonia ed in accordo con l’Amministrazione Comunale, ridisegnare attraverso un piano d’area, che vada da Sant’Anna al Ponte Mella ed alla Mandolossa passando attraverso via Vallecarnonica, il volto nuovo della zona ovest di Brescia. Per far sentire questa periferia a pieno titolo città, un esempio realizzato di come si vorrebbe una miglior qualità

della vita e dell'abitare. Per chi ha memoria storica è facile ricordare che la prima realizzazione del Centro Studi La Famiglia, la numero uno, nel 1953 fu il primo insediamento del Violino, denominato tuttora quartiere "La Famiglia", e la seconda nel 1956, fu il quartiere della Badia. Ora, dopo ben 37 anni, un ciclo si chiude, quello della esigenza quantitativa della casa, e, partendo dagli stessi quartieri, uno nuovo si apre: quello delle esigenze di una miglior qualità della vita attraverso la realizzazione dei servizi, di una miglior viabilità, il soddisfacimento dell'esigenza del verde, l'attribuzione ed il recupero di funzioni. La nuova Cooperativa appena formata è la trecentesima, a significare non solo il cammino percorso da allora, le 20.000 unità abitative realizzate, ma anche affezione, stima, riconoscenza, validità di proposta, fiducia nell'operato, sicurezza realizzativa. Il consiglio di amministrazione, composto esclusivamente da abitanti dei due quartieri, ha in Francesco Maltempi il suo presidente ed in Giuseppe Conciatori il vicepresidente. I consiglieri sono: Giuseppe Angussola, Giovanni Malanti, Guerino Toninelli, Adriano Giusti e Italo-Mario Portascarta. Modesto Franceschini è il presidente del collegio sindacale. Sindaci effettivi sono Giuliano Pollonini e Giuseppe Bongiovanni. I supplenti risultano Andrea Gasparini e Daniela Sina. È stato nominato segretario Stefano Civettini



e soci fondatori ed esperti i signori Franco Rossi, Giuseppe Pancera, Silvano Malanti e Giacomo Piazza.

Attualmente la Cooperativa "La Famiglia Badia-Violino" ha già raccolto la richiesta di adesione da parte di ben 1381 futuri soci. Da una prima analisi di tali richieste risulta che le domande degli abitanti della Badia, o di chi desidera tornarvi, sono 230 e quelle del Violino 207. Quelle provenienti dalla terza circoscrizione raggiungono le 267, mentre 525 riguardano la città e 152 coprono, nel momento attuale, i paesi contermini. Altre sicuramente ne arriveranno evidenziando come la domanda di nuove abitazioni sia comunque ancora fortemente sentita in una città che, sebbene con un treno demografico vicino allo zero, oltre a S. Polo, non ha saputo offrire alternative se non nei comuni vicini al capoluogo. Scelta prioritaria sarà quella di soddisfare completamente in-

anzitutto le esigenze degli abitanti dei due quartieri, motivo per il quale sono state individuate le due zone di "167", di seguito quelle di chi vive o lavora nella terza circoscrizione, poi, via via, tutti gli altri. Impegno notevole quello che toccherà alla nuova Cooperativa, alle ambizioni fin qui manifestate, ai bisogni così chiaramente individuati, al lavoro che spetterà al consiglio ed a tutti i soci, al coinvolgimento sociale che verrà fatto nei due quartieri. Noi, da parte nostra, come Centro Studi e Ricerche "Padre Ottorino Marcolini", non possiamo che prendere atto positivamente di questa nuova iniziativa, nuova in tutti i sensi, che continua l'esperienza e la testimonianza del Padre filippino, nel solco della sua miglior tradizione ed alla luce dei valori incarnati, affiancandola e sostenendola per quanto possibile ed augurando a tutti, come sempre, buon lavoro!